

SCHEDA DI SICUREZZA

IN CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO CE N.1907/2006 (REACH),
REGOLAMENTO CE N.1272/2008 E REGOLAMENTO CE N.453/2010

Data Compilazione: 01.12.2017 - Revisione: 0

1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Gesso scagliola, costituito da solfato di calcio emidrato ed anidride.

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati

Malta area o fluida a presa controllata, utilizzata per la produzione di stucchi e intonaci di rasatura.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

RENOLIT TECNO IMAC SRL

sede legale: Via della Stazione

Aurelia 185, cap 00165 Roma

(RM)

sede produttiva: Via il Piano snc, cap 03041 Alvito (FR)

Tel. + 39 06 66 417 141

Fax + 39 06 66 417 143

www.tecnoimac.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Policlinico Universitario Agostino Gemelli

Largo Agostino Gemelli, 8, 00168 Roma RM

Telefono di riferimento: 06.3054343 (Attivo H24) - 06.3015.4492 (Non attivo H24)

2 Identificazione dei pericoli

2.1 Ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Il prodotto non è classificato pericoloso

2.2 Elementi dell'etichetta

Ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)

Il prodotto non è etichettabile come pericoloso

Avvertenze

Nessuna

Indicazioni di pericolo

Nessuno

Consigli di prudenza

Nessuno

2.3 Altri pericoli

Durante la manipolazione del prodotto non miscelato e la carteggiatura viene rilasciata polvere

nell'atmosfera. L'esposizione ad alti livelli di polvere può causare irritazione di pelle, occhi, naso, gola o vie aeree superiori. In caso di inalazione eccessiva possono manifestarsi difficoltà respiratorie. Assicurarsi che vi sia adeguata ventilazione ed evitare di inalare eccessiva polvere. In caso di ventilazione insufficiente, indossare dispositivi protettivi dell'apparato respiratorio, ad esempio una maschera antipolvere (EN 149) o un respiratore con filtro antiparcelle (EN 143). Durante il normale utilizzo di questo prodotto non si prevede esposizione a silice cristallina; tuttavia, i livelli effettivi devono essere determinati da test dell'igiene del luogo di lavoro. La percentuale in peso di silice cristallina non è stata misurata in questo prodotto.

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscele

Prodotto costituito da Solfato di Calcio emidrato (N° CAS : 10034-76-1, N° EINECS : 231-900-3).

4 Interventi di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali

Il prodotto non è pericoloso, in caso di irritazione cutanea, consultare un dermatologo.

In caso di contatto con gli occhi

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo. Proteggere l'occhio illeso.

In caso di contatto con la pelle

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. Lavare completamente il corpo (doccia o bagno). Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di inalazione

Portare l'infortunato all'aria aperta e assicurare sufficiente ventilazione.

In caso di ingestione

Non indurre il vomito. Lavare la bocca con acqua e far bere molta acqua. Consultare un medico se necessario.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non risultano sintomi o effetti particolari.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Vedasi quanto indicato al punto 4.1. Quando si contatta un medico, portare con sé la SDS.

5 Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Il prodotto non è infiammabile, in caso di incendio nell'area circostante, possono essere utilizzati tutti i mezzi

di estinzione incendi.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Il prodotto non è combustibile né esplosivo e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Il prodotto non presenta rischi correlati al fuoco. Non sono necessarie attrezzature protettive speciali per gli addetti agli incendi.

6 Provvedimenti in caso di fuoriuscita accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Indossare equipaggiamento protettivo come descritto nella Sezione 8 e seguire i consigli di uso e manipolazione in sicurezza della Sezione 7.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Non sono necessarie specifiche procedure di emergenza.

In ogni caso è necessario utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI) per la protezione degli occhi, della pelle e delle vie respiratorie, in situazioni con alti livelli di polverosità.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare lo scarico o la dispersione del prodotto in sistemi di drenaggio e fognature o in corpi idrici (ad es. corsi d'acqua superficiali).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Se possibile, utilizzare metodi di pulizia a secco, come aspiratori. Il prodotto indurisce a contatto con l'acqua, pertanto preservare dall'umidità il prodotto raccolto.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Per ulteriori dettagli, vedere le Sezioni 8 e 13.

7 Manipolazione e stoccaggio

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Mantenere ben chiusi gli imballi per evitare la dispersione.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinare il prodotto al coperto, in un luogo asciutto e lontano dall'umidità. Mantenere negli imballi originali e richiudere i contenitori se aperti.

7.3 Usi finali specifici

Nessuna informazione ulteriore per gli usi finali specifici (vedere Sezione 1.2).

8 Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1 Parametri di controllo

CaSO₄ Frazione respirabile TWA/8h corrisponde a 5 mg/m³

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Misure di protezione individuale quali i dispositivi di protezione individuale

Generale: Negli impianti nei quali si manipolano, trasportano, caricano e scaricano, immagazzinano il prodotto, devono essere prese idonee misure per la protezione dei lavoratori e per il contenimento delle immissioni negli ambienti di lavoro. Non bisogna mangiare, bere o fumare mentre si lavora con il prodotto. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

Dopo aver movimentato/manipolato il prodotto, è necessario lavarsi con sapone neutro o adeguato detergente leggero.

Qualora sia necessaria una protezione individuale, devono essere utilizzati idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) per la:

Protezione degli occhi/volto



Indossare occhiali a maschera conformi alla UNI EN 166 quando si manipola il prodotto per prevenire il contatto con gli occhi.

Protezione della pelle



Usare guanti a tenuta conformi alla UNI EN 374 - parte 1,2,3, resistenti all'abrasione ed agli alcali.

Usare indumenti da lavoro in dotazione a manica lunga protettivi, scarpe o stivali di sicurezza, così come prodotti (comprendenti le creme idratanti) per proteggere la pelle dal contatto con il prodotto.

Protezione delle vie respiratorie



Quando una persona è potenzialmente esposta a livelli di polvere al di sopra dei limiti di esposizione, usare appropriate protezioni delle vie respiratorie commisurate al livello di polverosità e conformi alle norme EN pertinenti (ad es. facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149).

Rischi termici

Non applicabile

9 Proprietà fisico chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto: polvere

Odore: inodore

Colore: bianco

pH: 6,00 – 8,00 (a 20°C)

Infiammabilità: non combustibile

Proprietà esplosive: non esplosivo, non comburente

9.2 Altre informazioni

Non applicabile.

10 Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Quando miscelato con acqua, il prodotto indurisce formando una massa stabile che non reagisce con l'ambiente.

10.2 Stabilità chimica

Stabile se conservato al coperto, all'asciutto e in condizioni di temperatura ordinarie.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Se miscelato in soluzione acquosa di carbonato di sodio, il gesso sviluppa anidride carbonica.

10.4 Condizioni da evitare

Condizioni di umidità durante l'immagazzinamento.

10.5 Materiali incompatibili

Nessuno tra quelli conosciuti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

A temperature superiore a 1000 °C, il gesso si decompone in CaO e SO₃.

11 Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche relative al preparato:

Non sono disponibili dati tossicologici del prodotto in quanto tale.

Esperienze con le sostanze contenute nel prodotto evidenziano che, presupposta una manipolazione adeguata e l'osservanza delle consuete norme di igiene del lavoro, il prodotto può essere impiegato senza pericoli per la salute.

Sulla pelle: A contatto con la pelle umida può irritarla, ripetuti contatti possono causare dermatosi ed eczemi. Inoltre il contatto prolungato in combinazione con abrasioni esistenti può causare gravi ustioni.

Sugli occhi: Il contatto diretto provoca irritazioni delle palpebre e della cornea e una lesione dei globi oculari.

Per inalazione: può provocare irritazione delle vie respiratorie e delle mucose nasali.

12 Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Il prodotto non è pericoloso per l'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non attinente, poiché il prodotto è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento, il prodotto non presenta rischi di tossicità.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non attinente, poiché il prodotto è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento, il prodotto non presenta rischi di tossicità.

12.4 Mobilità nel suolo

Non attinente, poiché il prodotto è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento, il prodotto non presenta rischi di tossicità.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non attinente, poiché il prodotto è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento, il prodotto non presenta rischi di tossicità.

12.6 Altri effetti avversi

Non disperdere nelle fognature o nei corsi d'acqua superficiali.

13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Smaltimento prodotto con codice CER 170802

Il codice europeo del rifiuto qui suggerito è basato sulla composizione del prodotto tal quale.

Secondo gli specifici campi di impiego può essere necessario attribuire al rifiuto un codice diverso.

14 Informazioni sul trasporto

Il preparato non rientra in alcuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose e non è, quindi, sottoposto ai relativi regolamenti modali: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), IACO/IATA (via aria). Durante il trasporto, evitare la dispersione eolica utilizzando contenitori chiusi

14.1 Numero ONU

Non attinente.

14.2 Numero di spedizione via nave ONU

Non attinente.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non attinente.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non attinente.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non attinente.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non attinente.

14.7 Trasporto del materiale sfuso secondo l'Allegato II del MARPOL73/78 e il Codice IBC

Informazione non pertinente.

15 Informazione sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza

Regolamento CE 9/10/2008 n. 987 "Modifica del Regolamento n. 1907/2006/CE, in merito alle D.Lgs.

3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro)

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Nessuna

Sostanze CMR volatili = 0.00 %

Sostanze alogenate volatili con R40 = 0.00 %

Carbonio organico - C = 0.00

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

15.2 Valutazione della Sicurezza Chimica

Non è necessaria alcuna valutazione della sicurezza chimica.

16 Altre informazioni

16.1 Indicazione delle modifiche

La presente Scheda di Dati di Sicurezza è stata sottoposta a completa revisione in applicazione del Regolamento 1272/2008 "CLP" e dell'Allegato II del Regolamento 453/2010, in riferimento alle disposizioni in vigore fino al 31 maggio 2015.

16.2 Abbreviazioni ed acronimi

CAS: Chemical Abstract Service

DPI: Dispositivo di Protezione Individuale

REACH: Registrazion, Evaluation and Authorization of Chemicals

SDS: Scheda dei Dati di Sicurezza

TLV-TWA: Threshold Limit Value-Time Weighted Averages

vPvB: molto persistente, molto bioaccumulabile

16.3 Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

16.4 Ulteriori informazioni

16.5 Liberatoria

Le informazioni contenute in questa SDS riflettono le attuali conoscenze disponibili ed è attendibile prevedere che il prodotto venga utilizzato in base alle condizioni prescritte. Qualsiasi altro uso del prodotto, compreso l'uso del prodotto in combinazione con altri prodotti o in altri processi, è responsabilità dell'utilizzatore.

E' implicito che l'utilizzatore è responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e della applicazione delle idonee procedure operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività.